

PIANO FORESTALE REGIONALE

PERIODO 2007/2013

**A CURA DELL'AREA
CONSERVAZIONE DELLE
FORESTE**

REGIONE LAZIO



**Presentazione a cura di
Carbone F., Savelli S.**

ROMA 18 DICEMBRE, 2009

GRUPPO DI LAVORO

CARDARELLO V.; ALLEGRETTI S.; ARCÀ G.

CARBONE F.; CATTENA C.; CECCONI C. COLOSIMO L.

DI CICCIO M.; GAGLIOPPA P.; PAOLETTI A.

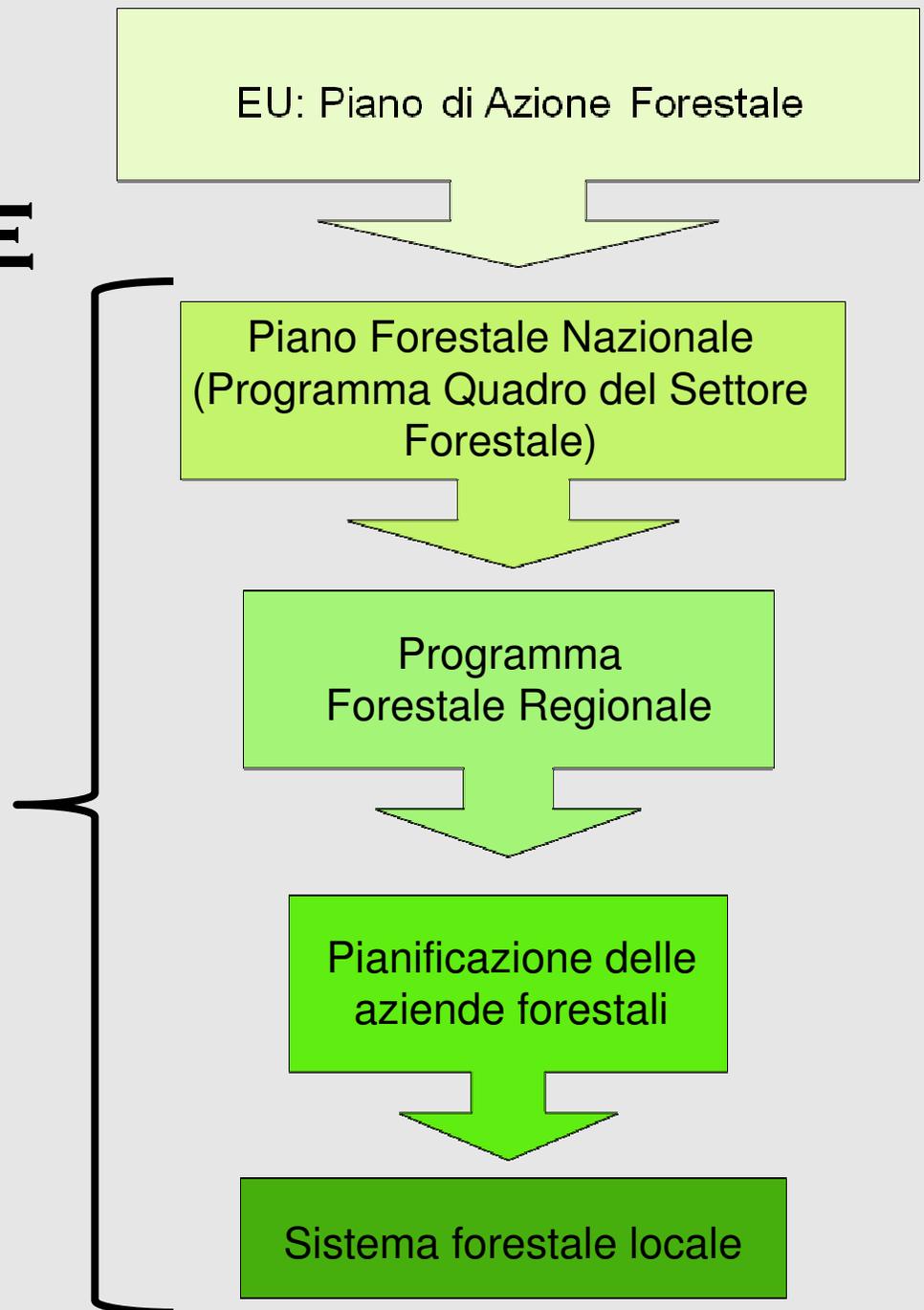
ROSSI N.; SAVELLI S.; STARACE F.; TONELLI V.;

TORRIGIANI T. VITELLONI P.; CENCIARELLI A.; ZANI A.

ROMA 18 DICEMBRE, 2009

IL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE FORESTALE

**D.LGS 227/2001,
ART. 3**



OBIETTIVI DEL P.F.R.

- **FORNIRE IL QUADRO CONOSCITIVO DELL'INTERO SISTEMA FORESTALE REGIONALE**
- **DEFINIRE UNA STRATEGIA CONDIVISA PER CONSEGUIRE L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE FORESTALI, COERENTE CON GLI ORIENTAMENTI NAZIONALE ED INTERNAZIONALI DI POLITICA FORESTALE**
- **FORNIRE DEGLI ELEMENTI PER CONSENTIRE UNA MIGLIORE INTEGRAZIONE DEL SISTEMA FORESTALE NELL'AMBITO DELL'ECONOMIA LOCALE E REGIONALE**
- **FORNIRE ELEMENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEI BOSCHI PER MIGLIORARE IL BENESSERE DELLE COLLETTIVITÀ LOCALI ED URBANE**

ROMA 18 DICEMBRE, 2009

PIANO FORESTALE REGIONALE

**PIANO/PROGRAMMA DI INDIRIZZO PER L'INTERO
SISTEMA FORESTALE REGIONALE**

COMPONENTI DEL PFR

- **QUADRO CONOSCITIVO E BASE DOCUMENTALE DEL
PIANO FORESTALE REGIONALE**
- **LINEE GENERALI DI TUTELA, VALORIZZAZIONE E
SVILUPPO DEL SISTEMA FORESTALE DEL LAZIO
2007/2013**
- **CARTA FORESTALE REGIONALE**
- **STATISTICHE FORESTALI**
- **COMPENDIO DELLA LEGISLAZIONE DI INTERESSE
FORESTALE**

ROMA 18 DICEMBRE, 2009

“QUADRO CONOSCITIVO E BASE DOCUMENTALE DEL PIANO FORESTALE REGIONALE”

OBIETTIVO

**ESAME DETTAGLIATO DEL PROPRIO SISTEMA FORESTALE,
EVIDENZIANDONE LE CRITICITÀ**

ARGOMENTI

- **IL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE;**
- **L'USO DELLE RISORSE;**
- **I PROCESSI DI DEGRADO;**
- **LE FILIERE ED I RISULTATI ECONOMICI;**
- **LA SPESA PUBBLICA, LE ISTITUZIONI E GLI STRUMENTI DI GESTIONE.**

ROMA 18 DICEMBRE, 2009

“LINEE GENERALI DI TUTELA, VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA FORESTALE DEL LAZIO 2007/2013” (DGR. 666 DEL 3 AGOSTO, 2007)

OBIETTIVO

PARTE PROPOSITIVA DEL PFR IN CUI SONO STATI INDIVIDUATI AMBITI I INTERVENTO, FINALITÀ ED AZIONI

ARGOMENTI

- INQUADRAMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE FORESTALE SU SCALA SOVRAREGIONALE;
- OBIETTIVI STRATEGICI, ASSI DI RIFERIMENTO E AMBITI DI INTERVENTO
- STRUMENTI DI FINANZIAMENTO
- COERENZA DEL PFR CON LE ALTRE PROGRAMMAZIONI TERRITORIALI
- MONITORAGGIO DEL PFR

ROMA 18 DICEMBRE, 2009

CARTA FORESTALE REGIONALE

OBIETTIVO

- PERIMETRAZIONE DELLE AREE BOScate SECONDO LA L.R. 39/2002
- INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE FORESTALI (5°/6° LIVELLO DEL CORINE)

STATISTICHE FORESTALI

OBIETTIVO

RACCOLTA DELLE SERIE STORICHE DELL'USO DELLE RISORSE FORESTALI

COMPENDIO DELLA LEGISLAZIONE DI INTERESSE FORESTALE

OBIETTIVO

FORNIRE UN QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA LEGISLAZIONE PER L'USO DELLE RISORSE DELLE FORESTE

ROMA 18 DICEMBRE, 2009

PERCORSO PER L'APPROVAZIONE

FASE 1: “LINEE GENERALI DI TUTELA, VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA FORESTALE DEL LAZIO 2007/2013” (D.G.R. 666 DEL 3 AGOSTO 2007)

IN CORSO

FASE 2: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

DA AVVIARSI NELL'IMMEDIATO FUTURO

FASE 3: PUBBLICAZIONE PER OSSERVAZIONI

FASE 4: RECEPIMENTO OSSERVAZIONI E MODIFICHE AL PFR

FASE 5: APPROVAZIONE DAL CONSIGLIO REGIONALE

ROMA 18 DICEMBRE, 2009

Ambiti di interesse	Fattori endogeni		Fattori esogeni	
	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Consolidamento del quadro amministrativo	<ul style="list-style-type: none"> * Funzione di coordinamento legislativo del sistema forestale regionale di competenza esclusiva regionale; * Presenza di un quadro legislativo-amministrativo forestale strutturato; 	<ul style="list-style-type: none"> * Necessità di adeguamento del quadro legislativo forestale alle evoluzioni del sistema socio-economico-ambientale in ambito forestale ed ai nuovi indirizzi di politica forestale; * Esistenza di ostacoli nel flusso delle informazioni iter-istituzional 	<ul style="list-style-type: none"> * Presenza di istituzioni delegate con elevate professionalità in materia forestale; * Esistenza di significative esperienze di concertazione nell'ambito dei procedimenti amministrativi; 	<ul style="list-style-type: none"> * Presenza di enti con evidenti lacune nell'implementazione della gestione multifunzionale delle risorse negli ambienti forestali; * Proliferazione fine a se stessa di procedimenti amministrativi di interesse forestale; * Assenza di dialogo tra alcune istituzioni locali;
Sostegno della selvicoltura e dell'attività sevicolturale	<ul style="list-style-type: none"> * Presenza dei un Ordine Professionale consolidato, con una cospicua frazione di iscritti aventi elevata formazione in campo forestale; * Disponibilità di risorse finanziarie per il sostegno all'attività produttiva delle aziende forestali; 	<ul style="list-style-type: none"> * Presenza di numerose peculiarità ambientali, che richiedono moduli colturali specifici; * Significativa superficie forestale aziendale sottoposta a pianificazione; * Elevata suscettività dei popolamenti agli incendi forestali; * Carenza di infrastrutture, stradali e deficit di manutenzione; 	<ul style="list-style-type: none"> * Presenza di numerosi professionisti forestali sul mercato del lavoro; * Esistenza di attività ed iniziative sperimentali; 	<ul style="list-style-type: none"> * Eccessivo peso dei procedimenti amministrativi; * Ridotta qualificazione e meccanizzazione delle imprese forestali; * Ricorrenti infrazioni nell'uso delle risorse forestali, in particolare quelle di carattere ambientale
Valorizzazione delle filiere forestali e gestione sostenibile delle risorse degli ambienti forestali	<ul style="list-style-type: none"> * Riconoscimento del ruolo di coordinamento del sistema forestale in capo all'Amministrazione regionale; * Esistenza di risorse per l'attivazione di filiere produttive legate al legno ed agli altri prodotti dell'ambiente forestale; * Disponibilità di risorse finanziarie per il sostegno all'attività produttiva delle aziende forestali (PSR, Asse I), nonché della pianificazione aziendale forestale (PSR, Asse III e fondi ordinari regionali); 	<ul style="list-style-type: none"> * Assenza di un quadro legislativo finalizzato alla tutela dell'interesse collettivo in sede di esecuzione degli interventi forestali; * Confusione nei ruoli amministrativi e tecnici connessi all'uso delle risorse forestali; 	<ul style="list-style-type: none"> * Presenza di peculiarità apprezzate dal mercato e dalla società; 	<ul style="list-style-type: none"> * Elevata frammentazione delle aziende e delle offerte produttive; * Assenza di una figura professionale qualificata a tutela dell'interesse pubblico in sede di esecuzione degli interventi selvicolturali;
Qualità della progettazione ed esecuzione di opere ed interventi	<ul style="list-style-type: none"> * Presenza dei un Ordine Professionale consolidato; * Facoltà del'Amministrazione regionale di definire standard di qualità; * Consolidato rapporto di collaborazione tra la Federazione e l'Amministrazione regionale ; * Delibera regionale sulla pianificazione forestale aziendale; 	<ul style="list-style-type: none"> * Difficoltà di trasmettere ai soggetti operatori gli orientamenti regionali in materia; * Assenza di un quadro normativo nazionale di riferimento in materia di Responsabile Tecnico delle Utilizzazioni Forestali; * Carenza nella gestione amministrativa del processo di vendita ed utilizzazione forestale dei soprassuoli; 	<ul style="list-style-type: none"> * Struttura ramificata su scala provinciale dell'Ordine professionale; * Presenza di significativi esempi di collaborazione multidisciplinare ai fini della progettazione forestale; 	<ul style="list-style-type: none"> * Esercizio dell'attività di Responsabile Tecnico delle Utilizzazioni Forestali senza un adeguato quadro giuridico di riferimento;
Formazione ed aggiornamento	<ul style="list-style-type: none"> * Disponibilità di risorse che finanziano le attività di monitoraggio (PSR Asse I) * Presenza sul territorio dell'Università degli Studi della Toscana; 	<ul style="list-style-type: none"> * Mancanza di regolamentazione e obbligatorietà del patentino di operatore forestale; * Mancanza di scuole di formazione professionale specifica per il settore forestale; 	<ul style="list-style-type: none"> * Esistenza di una considerevole domanda di lavoro; * Possibilità di creare nuove figure professionali nel settore forestale; * Aumentare la sicurezza negli ambienti di lavoro; 	<ul style="list-style-type: none"> * Ridotta qualificazione professionale fra gli addetti al settore forestale; * Riduzione degli incidenti negli ambienti di lavoro;

CONTENUTI, EVIDENZE E PROPOSTE

CRITICITÀ

PATRIMONIO MOLTO FRAMMENTATO, FORTEMENTE ANCORATO ALLE TRADIZIONI LOCALI, CHE STENTA A COGLIERE ED AD ORGANIZZARSI PER SFRUTTARE LE OPPORTUNITÀ DI MERCATO E GLI INDIRIZZI ECONOMICI CORRENTI.

SU DI ESSO GRAVANO ISTANZE DI VARIA NATURA (SIA ISTITUZIONALI CHE SOCIALI) TRA LORO FORTEMENTE CONTRADDITORIE.

OPPORTUNITÀ

FORTE TENSIONE DA PARTE DELLE ISTITUZIONI, REALTÀ IMPRENDITORIALI ED OPERATORI A CREARE LE CONDIZIONI PER LA VALORIZZAZIONE MULTIFUNZIONALE DELLE FORESTE.

ROMA 18 DICEMBRE, 2009

Ambiti	Finalità	N° di azioni
Consolidamento del quadro amministrativo, semplificazione delle procedure, vigilanza e controllo delle attività	Monitoraggio ed eventuale aggiornamento del quadro normativo regionale forestale vigente	3
	Completamento del quadro normativo regionale forestale	6
	Realizzare documenti di coordinamento dei procedimenti amministrativi in materia di gestione dei boschi e loro divulgazione	6
	Semplificare l'attività amministrativa per l'uso delle risorse degli ambienti forestali finalizzati al soddisfacimento di esigenze personali e/o familiari	3
	Promuovere iniziative finalizzate ad accrescere l'attività di vigilanza e controllo delle attività negli ambienti forestali, specie in quelli di particolare valore ambientale	3
	Archiviazione degli atti amministrativi con rilevanza gestionali su base cartografica georeferenziata	1
Sostegno della selvicoltura e dell'attività selvicolturale per la gestione multifunzionale dei boschi	Archiviazione degli atti amministrativi con rilevanza gestionali su base cartografica georeferenziata	8
	Mitigazione e lotta ai cambiamenti climatici	6
	Mantenimento e potenziamento della funzione protettiva	2
	Aumento dell'efficienza delle foreste al ciclo dell'acqua	3
	Consolidamento e sviluppo della produzione legnosa e della sua qualità	4
	Accrescimento della fruibilità del bosco per fini sociali, ricreativi e turistici, con particolare attenzione alle esigenze dei soggetti diversamente abili e della terza età	5
	Prevenzione processi di degrado	3
	Recupero delle aree degradate negli ambienti forestali e delle aree percorse dal fuoco	3
	Indicazioni esplicative per la gestione multifunzionale di ecosistemi particolar valore ambientale	1
Valorizzazione delle filiere forestali e gestione sostenibile delle risorse degli ambienti forestali	Valorizzazione delle filiere forestali in ambienti di particolare valore ambientale	4
	Valorizzazione ed ampliamento del mercato dei prodotti degli ambienti forestali	5
	Miglioramento della gestione forestale	3
	Miglioramento, adeguamento e potenziamento strutturale, infrastrutturale e organizzativo delle aziende e delle imprese forestali	5
	Accrescimento del valore delle produzioni legnose	5
	Ampliamento della superficie forestale aziendale pianificata	2
	Adeguamento e miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro negli ambienti forestale e nelle unità di trasformazione del legno	4
	Salvaguardia e miglioramento dei pascoli e dei prati naturali	3
	Iniziative per la valorizzazione delle altre filiere forestali	2

Ambiti	Finalità	N° di azioni
Monitoraggio degli ecosistemi, delle attività e statistiche forestali	Monitoraggio del programma regionale forestale	1
	Monitoraggio permanente delle condizioni degli ecosistemi	2
	Monitoraggio delle attività e procedimenti amministrativi	3
	Monitoraggio dei cantieri forestali e degli interventi nelle aree boscate	1
	Statistiche forestali	3
Qualità della progettazione ed esecuzione di opere ed interventi	Promuovere la conoscenza della politica forestale regionale e dei provvedimenti di riferimento per l'esercizio dell'attività	2
	Redazione di standard di qualità della progettazione forestale	1
	Riduzione degli impatti ambientali dei cantieri forestali	1
Conoscenza, ricerca, sperimentazione ed innovazione	Completamento degli strumenti di supporto alla programmazione forestale Redazione dell'inventario forestale regionale	2
	Sostegno alla ricerca forestale	3
	Sperimentazione di tecniche, tecnologie ed organizzazioni del cantiere a basso impatto ambientale	1
Divulgazione e partecipazione collettiva	Promuovere la partecipazione pubblica nei processi decisionali sull'uso delle risorse forestali	3
	Divulgazione delle attività e delle iniziative in materia forestale	1
Promozione della cultura forestale, degli usi, delle tradizioni e dell'arte	Salvaguardia e valorizzazione di boschi ed alberi monumentali	5
	Valorizzazione dei boschi a valenza culturale ed artistica	3
	Promozione dei boschi storici	2
Formazione ed aggiornamento	Aggiornamento e formazione imprese di produzione forestale	3
	Aggiornamento e formazione imprese di trasformazione del legno	3
	Aggiornamento e formazione altri operatori economici della filiera forestale regionale	3
	Aggiornamento e formazione imprese zootecniche che operano negli ambienti forestali	12
Internazionalizzazione e cooperazione fra i popoli	Collaborare con altre Istituzioni ed organizzazioni internazionali per la promozione della gestione sostenibile delle foreste	2
	Cooperare alla gestione sostenibile delle foreste dei Paesi in via di sviluppo	1

CONTENUTI, EVIDENZE E PROPOSTE

STRATEGIA:

CONSOLIDARE IL RUOLO CENTRALE DELLA GESTIONE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI QUALE MOMENTO “NODALE” PER LA VALORIZZAZIONE MULTIFUNZIONALE DELLE SUE RISORSE, INDIVIDUANDO INIZIATIVE SU SCALA COMPrensORIALE CON LA PIÙ AMPIA PARTECIPAZIONE E CONDIVISIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI DA PARTE DELLE VARIE ISTITUZIONI, REALTÀ IMPRENDITORIALI ED OPERATORI LOCALI.

ROMA 18 DICEMBRE, 2009

MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PFR

SOGGETTI DESTINATARI

SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI: PROPRIETARI DI BOSCHI, CONSORZI FORESTALI, ASSOCIAZIONI, LIBERI PROFESSIONISTI, IMPRESE DI UTILIZZAZIONE, TRASFORMAZIONE, OPERATORI DEL SETTORE ECONOMICO DELLA FILIERA FORESTALE

MODALITA' DI ATTUAZIONE

PIANIFICAZIONE AZIENDALE, PROGETTI DI UTILIZZAZIONE FORESTALE, PROGETTI DI MIGLIORAMENTO E RICOSTITUZIONE BOSCHIVA, PIANI STRALCIO ANNUALI

FONTI FINANZIARIE

**FONDI ORDINARI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE
PSR 2007/2013**

FONDI COMUNITARI E NAZIONALI

SOVVENZIONI DA PARTE DI IMPRESE ED ATTIVITÀ COMMERCIALI LOCALI

ROMA 18 DICEMBRE, 2009

CONCLUSIONI

PASSAGGIO DA UN SISTEMA FORESTALE CENTRALIZZATO AD UNO COMPARTICIPATO DA VARIE ISTITUZIONI;

I PORTATORI DI INTERESSE SONO ATTORI CONSAPEVOLI COMPARTICIPATI AL CONSEGUIMENTO DELLA GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE;

OGGI SI È DINANZI AD UNA “PROPOSTA DI PFR”. I PORTATORI DI INTERESSE NEI PROSSIMI GIORNI SONO CHIAMATI A FORMULARE LE LORO OSSERVAZIONI;

IL PFR FORNISCE DEGLI INDIRIZZI. ALLE SINGOLE REALTÀ SPETTA IL COMPITO DI PRESENTARE ISTANZE CHE PARTENDO DALLE PROPOSTE DEL PFR INDIVIDUINO UNA STRATEGIA D’USO DELLE RISORSE FORESTALI (PROPOSTE PREFERIBILMENTE RIGUARDANTI INIZIATIVE SU AREE VASTE);

LA DISPONIBILITÀ ODIERNA DI RISORSE FINANZIARIE SI DEVE ALLE MISURE FORESTALI DEL PSR 2007/2013.

ATTENZIONE: SE IL SETTORE NON RIUSCIRÀ A SPENDERE QUESTE RISORSE, SI ATTIVA UN MECCANISMO AUTOMATICO DI DECURTAZIONE CHE CONDUCE AD UNA RIDUZIONE PROGRESSIVA

ROMA 18 DICEMBRE, 2009



**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**

Per informazioni contattare:
fcarbone@unitus.it

ROMA 18 DICEMBRE, 2009